

CARTA DELLE VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE IN SICILIA DAL 1901 AL 1951

1. - Gli studi sulla geografia umana della Sicilia sono numerosi, come si può rilevare consultando i fascicoli della *Bibliografia geografica della regione italiana* ed alcune recenti bibliografie speciali (1): ma delle variazioni della popolazione nella nostra maggiore isola nel suo complesso, se si prescinde da qualche breve cenno che si trova in scritti di carattere generale (2), l'unico ad interessarsene è stato Att. Mori, che ad esse dedicò un capitolo della sua pregevole memoria riguardante soprattutto la distribuzione della popolazione (3). Dopo aver riassunto le conclusioni alle quali sono pervenuti alcuni storici circa la composizione numerica della popolazione siciliana nell'antichità e nel medioevo, il Mori prese in considerazione i censimenti dei tempi moderni, a cominciare da quello del 1501, per giungere quindi ai censimenti dello Stato italiano del 1861, 1871, 1881, 1901 e 1911. Nel testo sono inseriti un diagramma dell'accrescimento della popolazione in Sicilia nel periodo 1570-1911 e due piccoli cartogrammi basati sui *circondari* come risultavano al censimento del 1911, rappresentanti l'aumento della popolazione in Sicilia nel periodo 1798-1861 e 1861-1911.

Di carte delle variazioni della popolazione in Sicilia costruite per comuni se ne trovano soltanto nell'*Atlante fisico-economico d'Italia* (4), ove due tavole, la 35 e la 36, mostrano l'aumento o la diminuzione percentuale annua della popolazione per tutta

(1) M. SALINARI, *Bibliografia degli scritti di geografia urbana (1901-1944)*, in «Memorie di Geografia antropica» del Centro di Studi per la Geografia antropica del C.N.R., vol. II, fasc. II, Roma, 1948; ID., *id.*, fasc. II (1944-1954), *ibid.*, Roma, 1956; T. STORAI DE ROCCHI, *Guida bibliografica allo studio dell'abitazione rurale in Italia*, Firenze, Centro di Studi per la Geografia etnologica del C.N.R., 1950; A. LUCHETTI, *Guida bibliografica allo studio degli insediamenti in Italia*, in «Memorie di Geografia antropica» del Centro di Studi per la Geografia antropica del C.N.R., vol. VIII, fasc. III, Roma, 1954.

(2) Come, per es., nella voce *Sicilia* dell'«Enciclopedia Italiana», vol. XXXI, Roma, 1936, pp. 659-660 (la parte geografica di tale voce è dovuta ad Att. Mori) e nel vol. di G. CUMIN, *La Sicilia. Profilo geografico-economico*, Catania, 1944 (cfr. le pp. 87-94).

(3) ATT. MORI, *La distribuzione della popolazione in Sicilia e le sue variazioni negli ultimi quattro secoli*, in «Memorie Geografiche di Glotto Dainelli», n. 36, Firenze, 1918 (v. il Cap. III, pp. 39-60).

(4) G. DAINELLI, *Atlante fisico-economico d'Italia*, Milano, Consociazione Turistica Italiana, 1940.

l'Italia nei periodi 1871-1901 e 1901-1931, con l'impiego delle linee isometriche e alla scala di 1:2.500.000.

La mancanza di ricerche alquanto dettagliate sulle variazioni della popolazione siciliana e il fatto che le indagini del Mori giungono solo fino al 1911 e quelle del Dainelli fino al 1931, mi hanno indotto a prendere in esame le variazioni verificatesi nell'intero cinquantennio 1901-1951, elaborando opportunamente i dati statistici, sui risultati ottenuti costruendo poi una carta per comuni col sistema detto « a mosaico », e cercando infine di mettere in luce le cause principali che hanno determinato il vario aumento o la diminuzione della popolazione nelle diverse parti dell'isola.

In questo genere di indagini le cause d'errore sono numerose, a cominciare da quelle dovute al differente modo col quale furono raccolti i dati e alle diverse epoche dell'anno in cui furono eseguiti i censimenti (5), ai numerosi mutamenti apportati nella divisione amministrativa ed altre cause ancora, che sono state bene messe in luce da alcuni fra i geografi che si sono dedicati allo studio delle variazioni della popolazione in diverse regioni d'Italia (6).

E' opportuno avvertire subito che per la Sicilia lo studio delle variazioni della popolazione presenta una causa di errore particolarmente grave, che è quella della provata falsificazione delle cifre da parte di numerosi comuni in occasione di alcuni censimenti, e specialmente di quelli effettuati negli anni 1911, 1921 e 1931 (7).

Nonostante le rettifiche operate dall'Istituto Centrale di Statistica coadiuvato dalle Autorità locali, per non pochi comuni i dati offerti dai suddetti censimenti non sono affatto attendibili, come risulta evidente anche da semplici confronti tra censimenti successivi. Questo inficierebbe soprattutto un'indagine sulle variazioni della popolazione tra un censimento e l'altro: ma avendo io preso in considerazione *un intero cinquantennio*, basandomi sui dati di due censimenti, quello del 1901 e quello del 1951, per i quali non c'è ragione per sollevare dubbi circa la loro atten-

(5) Dei censimenti effettuati nel cinquantennio considerato, quello del 1901 ebbe luogo il 10 febbraio, quello del 1911 il 10 giugno, quello del 1921 il 1° dicembre, quelli del 1931 e del 1936 furono effettuati il 21 aprile e, infine, il censimento del 1951 fu compiuto il 4 novembre.

(6) V. specialmente G. DAINELLI, *L'aumento della popolazione toscana nel secolo XX*, in « Memorie Geografiche di Giotto Dainelli », N. 19, Firenze, 1912; ATT. MORI, *op. cit.*; R. RICCARDI, *L'aumento della popolazione in Sabina dal 1656 al 1911*, in « La Geografia », Novara, 1921, pp. 203-220.

(7) V. al riguardo ATT. MORI, *op. cit.*, pp. 23-25, la *Relazione generale del Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921*, Roma, 1928 (cfr. le pp. 12-15) e L. ARCURI DI MARCO, *Rettifiche alla consistenza della popolazione in Sicilia*, in « Boll. Mens. dell'Osserv. Econ. del Banco di Sicilia », Palermo, 1937, N. 5-7.

dibilità (8), sono portato a ritenere che nel complesso i risultati ai quali sono pervenuto si possano giudicare soddisfacenti.

2. - Tra il 1901 e il 1951, come ben si comprende, la divisione territoriale amministrativa della Sicilia ha subito numerosissime variazioni: ma in modo tale che non m'è stato difficile modificare la divisione in province e comuni del 1901 così da renderla uguale a quella del 1951, e questo perché la costituzione di nuove province è stata fatta prendendo un certo numero di interi comuni, e le variazioni territoriali dei comuni sono state compiute fondendo in uno solo due comuni, oppure passando da un comune ad un altro intere frazioni od elevando al rango di comune un'intera frazione. La modificazione, invero, sarebbe risultata difficile se si fossero effettuati trasferimenti da un comune ad un altro di parti di frazioni.

Le variazioni nella divisione territoriale amministrativa e nei toponimi comunali della Sicilia che risultano dal confronto del censimento del 1951 con quello del 1901 sono le seguenti (9):

Provincia di Agrigento. E' stato costituito il comune di Joppolo Giancaxio (già frazione di Raffadali). Girgenti ha preso il nome classico di Agrigento e Sambuca Zabut quello di Sambuca di Sicilia.

Provincia di Caltanissetta. Se ne sono staccati i comuni di Aidone, Barrafranca, Calascibetta, Castrogiovanni (ora Enna), Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe e Villarosa, che formavano l'antico circondario di Piazza Armerina e che sono passati a costituire, con dodici comuni della provincia di Catania, la nuova provincia di Enna. Sono stati creati i comuni di Bompensiére (già frazione di Montedoro) e di Milena (già frazione di Sutera col nome di Milocca). Terranova di Sicilia ha assunto il nome di Gela.

Provincia di Catania. I comuni di Agira, Assoro, Catena-nuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga e Troina, che costituivano l'antico circondario di Nicosia, son passati a formare, con i comuni sopra indicati già della provincia di Caltanissetta, la nuova provincia di Enna. Sono stati creati i nuovi comuni di Castel di Iudica (già frazione di Ramacca col nome di Giardinelli), di

(8) Questo mi risulta da accurati confronti da me condotti tra il censimento del 1881 e quello del 1901 e tra il censimento del 1936 e quello del 1951. Questo ultimo poi fu effettuato con particolare cautela, poiché gli organi ispettivi e quelli periferici preposti alle operazioni furono meglio disciplinati e attrezzati da parte dell'Istituto Centrale di Statistica.

(9) Si prescinde dalla soppressione dei *circondari*, avvenuta per tutto lo Stato nel 1927, e dalle variazioni territoriali delle province e dei comuni che non hanno persistito fino al 1951.

Sant'Alfio (già frazione di Giarre) e di Santa Venerina (già frazione di Acireale). Il comune di San Giovanni di Galermo è stato aggregato al comune di Catania. Adernò ha acquistato il nome di Adrano.

Provincia di Enna. E' stata costituita con otto comuni della provincia di Caltanissetta e dodici della provincia di Catania, come avvertito prima.

Provincia di Messina. Sono stati creati i nuovi comuni di Capo d'Orlando (già frazione di Naso), Fondachelli Fantina (già frazione di Novara di Sicilia), Furci Siculo (già frazione di Santa Teresa di Riva), Leni (già frazione di Salina), Malfa (idem), Pace del Mela (già frazione di S. Lucia del Mela), Pagliara (già frazione di Roccalumera), Rodi Milici (già frazione di Castoreale), Sant'Alessio Siculo (già frazione di Forza d'Agrò), Torregrotta (già frazione di Roccavaldina). Il comune di Ali è stato diviso nei due comuni di Ali Marina e Ali Superiore. I comuni che seguono sono stati aggregati ad altri: Locadi a Pagliara, Bauso e Cavalruso a Villafranca Tirrena (già Saponara Villafranca), Guidomandri a Scaletta Zanglea, Santo Stefano di Briga a Messina. Kaggi ha cambiato il nome in Gaggi, San Pietro sopra Patti in San Piero Patti, Spadafora San Martino in Spadafora e Saponara Villafranca, come già s'è detto, in Villafranca Tirrena.

Provincia di Palermo. E' stato istituito il nuovo comune di Castellana Sicula (già frazione di Petralia Sottana) e quattro comuni hanno cambiato nome: Campofelice in Campofelice di Roccella, Parco in Altofonte, Piana dei Greci in Piana degli Albanesi e Terrasini Favarotta in Terrasini.

Provincia di Ragusa. E' stata costituita con i tredici comuni compresi nell'antico circondario di Modica, provincia di Siracusa, e cioè: Biscari, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Ragusa Inferiore, Santa Croce Camerina, Scicli, Spaccaforno, Vittoria. Il comune di Ragusa Inferiore è stato aggregato a quello di Ragusa. Hanno mutato nome: Biscari in Acate e Spaccaforno in Ispica.

Provincia di Siracusa. Ha perduto il territorio dei tredici comuni dei quali consta la provincia di Ragusa, come s'è veduto poc'anzi. Il comune di Canicattini ha assunto il nome di Canicattini Bagni.

Provincia di Trapani. Due nuovi comuni sono stati costituiti: Buseto Palizzolo (già frazione di Erice) e Custonaci (idem). Hanno cambiato nome: Campobello di Mazzara in Campobello di Mazara, Monte San Giuliano in Erice e Mazzara del Vallo in Mazara del Vallo.

Al tempo del censimento del 1901 la Sicilia contava complessivamente 357 comuni distribuiti in sette provincie; al tempo del censimento del 1951, 370 comuni distribuiti in nove provincie.

3. - Per il fatto che, secondo quanto ho avvertito, i censimenti sono stati compiuti in diverse epoche dell'anno (ed è noto che, specialmente nelle regioni di montagna, si verificano notevoli spostamenti stagionali di popolazione), ho preferito considerare la popolazione *residente* o legale, anziché quella *presente* o di fatto.

Del resto tra l'una e l'altra si hanno, per la Sicilia, differenze minime. Infatti al censimento del 1901 la popolazione residente risultò di 3.568.124 ab., e quella presente di 3.529.799 ab. (differenza in meno, per la presente, dell'1 %), ed al censimento del 1951 la prima risultò di 4.486.749 ab., e la seconda di 4.440.936 ab. (differenza in meno, per la presente, pure dell'1 %).

Nella tabella a p. seg. sono indicate le cifre assolute che si riferiscono alla popolazione residente delle varie provincie della Sicilia secondo i censimenti effettuati tra il 1901 e il 1951, e le percentuali di aumento o diminuzione quali risultano in base a dette cifre tra un censimento e l'altro.

L'esame di tali dati rivela subito che è soprattutto il censimento del 1921 quello i cui risultati sono inficiati dall'ingrossamento delle cifre. Infatti risulta un aumento per tutta l'isola del 6,8 % tra il 1901 ed il 1911, un aumento del 10,8 % tra il 1911 ed il 1921, e poi una diminuzione del 7,5% tra il 1921 ed il 1931, diminuzione che è da escludersi senz'altro, ma che compare come conseguenza dell'ingrossamento delle cifre relative al censimento del 1921 e delle correzioni apportate dall'Istituto Centrale di Statistica al censimento del 1931. Si tenga presente che l'eccedenza dei nati vivi sui morti nel periodo 1901-1910 (10) fu in media del 9,5‰, ridottasi al solo 5,4‰ nel decennio successivo, per il quale invece risulta un aumento di popolazione molto superiore a quello del decennio 1901-1910. E che nel periodo 1921-1930, nel quale si sarebbe verificata una forte diminuzione, tale eccedenza risulta invece risalita al 12,7‰ !

I censimenti del 1936 e del 1951 appaiono come degni di maggior fiducia. Tra il 1931 ed il 1936, in cinque anni, l'aumento avrebbe avuto il valore del 2,4 %, e nel quindicennio successivo dell'11,5 %.

Ripeto che un'indagine sulle variazioni della popolazione in Sicilia tra un censimento e l'altro avrebbe basi tutt'altro che sicure e porterebbe a conclusioni certamente errate: e di questo è facile convincersi dopo quanto è stato accennato sulla validità

(10) ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Compendio statistico della Regione Siciliana*. Roma, 1950. Cfr. p. 12.

Cie	1901 ab.	1911 ab.	var. %	1921 ab.	var. %	1931 ab.	var. %	1936 ab.	var. %
. . .	380.666	413.400	8,5	429.896	3,9	402.648	- 6,3	418.265	3,9
. . .	211.038	223.539	5,9	253.128	13,4	246.032	- 2,7	256.687	4,0
. . .	590.215	681.246	15,4	766.394	12,4	683.458	-10,8	713.160	4,3
. . .	231.794	253.618	9,0	272.671	7,5	225.696	-17,2	218.294	- 3,1
. . .	550.895	545.974	- 1,1	613.022	12,5	605.456	- 1,3	627.093	3,6
. . .	796.151	819.391	2,8	898.212	9,6	837.419	- 6,8	890.752	6,3
. . .	213.425	243.817	14,0	264.646	8,6	244.848	- 7,5	223.086	8,6
. . .	220.371	260.208	13,1	295.856	13,4	283.779	- 3,7	277.572	- 2,1
. . .	373.569	370.562	- 0,8	429.329	15,9	376.631	-12,3	375.169	- 0,2
. . .	3.568.124	3.811.755	6,8	4.223.154	10,8	3.905.967	- 7,5	4.000.078	2,4

di alcuni censimenti. Pertanto non mi dilungo sull'argomento e procedo senz'altro ad esaminare le variazioni di popolazione verificatesi nell'intero cinquantennio 1901-1951, dicendo qualche cosa, innanzi tutto, sul procedimento col quale ho costruita la carta delle variazioni stesse, qui inserita fuori testo.

4. - Essa è « a mosaico » e basata sulla divisione territoriale comunale quale risultava all'epoca del censimento del 1951. E' stata disegnata alla scala di 1 : 350.000 e poi è stata riprodotta a 1 : 800.000, che è la stessa scala delle quattro carte inserite fuori testo nel più volte citato volume di Att. Mori e delle due carte inserite nella memoria di R. Riccardi relativa alla distribuzione della popolazione sparsa e dei centri in Sicilia (11): e ciò è stato fatto onde rendere i raffronti più facili.

La carta è a due colori ed in essa con otto gradazioni diverse è indicato l'aumento percentuale della popolazione e con sei gradazioni la diminuzione percentuale.

Come in tutte le carte « a mosaico », nella carta da me costruita si può notare subito l'inconveniente che spesso una colorazione uniforme copre aree ove l'aumento o la diminuzione si sono verificati in modo grandemente diverso. Questo si avverte specialmente per alcuni comuni forniti di un territorio molto vasto e per tutti quei comuni, come buona parte di quelli etnei, il cui territorio comprende anche zone di alta montagna, disabitate o quasi, dove quindi non si sono verificate variazioni di popolazione, contrariamente a quanto appare sulla carta. Se si potesse basare questa sulla divisione territoriale in frazioni, l'inconveniente verrebbe contenuto in proporzioni molto minori. Ma, anche avendo a disposizione l'indicazione dei limiti delle frazioni, indicati in carte conservate presso l'Istituto Centrale di Statistica e presso i rispettivi comuni, sarebbe poi praticamente impossibile confrontare per le singole frazioni i dati del censimento del 1951 con quelli del 1901, poiché la divisione in frazioni risulta estremamente differente tra i due censimenti.

Anche così com'è, mi sembra tuttavia che la carta da me costruita sia molto significativa.

Tra il 1901 ed il 1951 la popolazione residente della Sicilia è passata da 3.568.124 ab. a 4.462.220 ab., con un aumento assoluto di ben 894.096 unità, cioè un aumento percentuale del 25,0%, che è notevolmente al di sotto di quello verificatosi nello stesso periodo in numerose altre regioni italiane, come, per esempio, la Sardegna (60,1 %), la Lombardia (51,3 %), l'Emilia-Romagna (42,8 %), la Calabria (41,9 %), la Campania (34,7 %), ecc., ma superiore a quello verificatosi, per esempio, in Toscana (22,8%)

(11) R. RICCARDI, *Nuova carta della distribuzione della popolazione sparsa e dei centri in Sicilia*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », 1939, pp. 815-834.

e in Abruzzo e Molise (10,1 %), e uguale all'aumento che ha avuto luogo nelle Marche (25,0 %).

Se consideriamo i dati relativi alle singole provincie, vediamo subito che l'aumento della popolazione accusa differenze molto forti fra l'una e l'altra, andandosi da un minimo del 4,8 % per la provincia di Enna a massimi del 41,2 % per la provincia di Caltanissetta e del 46,8 % per quella di Siracusa: un aumento pressoché decuplo rispetto a quello verificatosi nella provincia di Enna.

Le differenze tra comune e comune sono poi fortissime, come dimostra anche una semplice occhiata alla carta, dalla quale si ricava subito come coesistono *aumenti* superiori al 100% e *diminuzioni* anche del 50 %.

Il massimo aumento sarebbe avvenuto nel comune di Castel di Iudica in provincia di Catania (149,5 %), e la massima diminuzione nei comuni di Linguaglossa (provincia di Catania) e di S. Marina Salina (provincia di Messina), pari al 50%.

Esaminando la carta notiamo come prima cosa che nel complesso è aumentata, e talora in misura assai grande, la popolazione delle regioni costiere, mentre è diminuita la popolazione di molte aree interne.

Le zone costiere dove l'aumento è stato più forte sono quelle meridionali, sul Mare di Sicilia, e quelle orientali, sul Mare Ionio. La contrazione è stata considerevole nelle Isole Eolie, nelle parti interne della regione dei Peloritani, dei Nebrodi e delle Madonie, in alcune parti dell'Etna (specialmente sul fianco nord-orientale), nella zona centrale, più elevata, degli Iblei, in alcune parti degli Erei e dell'altopiano zolfifero e nella parte interna della cuspide orientale. E' chiaro che nel complesso la popolazione dell'isola tende a spostarsi dalle regioni interne, montuose ed assai meno ricche, verso le regioni periferiche costiere. Si osserva anche, come risulta evidente dalla carta, una tendenza alla diminuzione della popolazione in buona parte delle regioni settentrionali, e un accentuato aumento, invece, in quelle meridionali e orientali. E' evidente pure l'attrazione delle maggiori città, come Palermo (aumento del 60,5 %), Catania (del 102,8 %), Messina (del 48,4 %), Siracusa (del 123,2 %), Caltanissetta (del 40,9 %), Agrigento (del 62,7 %).

Se si mette a confronto la carta da me costruita con quella della economia agraria della Sicilia inserita in un recente volume di F. Milone (12) e con quella delle colture legnose specializzate inserita da R. Riccardi nel suo studio già ricordato, si nota che nell'insieme si verifica una notevole coincidenza tra le aree di più ricca agricoltura e quelle dove si sono avuti i maggiori

(12) F. MILONE, *L'Italia nell'economia delle sue regioni*. Torino, 1955. Cfr. p. 978.

aumenti: dovuti non soltanto all'eccedenza dei nati vivi sui morti, che è stata sempre forte per tutta l'isola, fuorché durante la prima e la seconda guerra mondiale (13), ma anche ad un flusso interno di popolazione, la quale va abbandonando le regioni meno fertili e quelle che vivevano della industria zolfifera (14), ove la vita è talora estremamente difficile, con privazioni d'ogni sorta.

Considerando l'eccedenza dei nati vivi sui morti per provincia, e limitandosi al dodicennio 1938-1949, constatiamo che è massima nelle tre provincie di Caltanissetta (14,3‰), Agrigento (12‰) e Siracusa (11,7‰) e minima in quelle di Trapani (10,2‰), Ragusa (9,5‰) e Messina (9,1‰). E' da osservare che Caltanissetta e Siracusa sono le due provincie che nel cinquantennio considerato hanno avuto il massimo aumento della popolazione, e che Trapani e Ragusa sono tra quelle ad aumento meno forte (il minimo aumento però si è avuto ad Enna, nonostante una notevole eccedenza dei nati sui morti: ma è risaputo, e ne ho avuta conferma localmente, che la provincia di Enna è una di quelle che forniscono tra i maggiori contributi di migrazione verso altre provincie dell'isola e verso l'estero).

L'emigrazione all'estero (15) ha contribuito notevolmente, accanto alle cospicue migrazioni interne verso altre regioni della isola e dell'Italia in generale (soprattutto verso Milano e Roma),

(13) In Sicilia la natalità supera quella media dell'Italia, e pur verificandosi anche in essa il fenomeno della progressiva riduzione delle nascite (dalla media del 33,3‰ del decennio 1901-1910, si è scesi al 24,1‰ del decennio 1941-1950), esso è meno grave che in alcune altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale. La mortalità, d'altro canto, è discesa da una media del 23,8‰ nel 1901-1910 ad una media del 14,0‰ nel 1941-1950 (nel quinquennio postbellico 1946-1950, anzi, all'11,0‰ soltanto).

Nel decennio 1901-1910 l'eccedenza dei nati sui morti fu del 9,5‰, scese a 5,4‰ nel decennio successivo (durante il quale vi fu un anno, il 1918, in cui le morti furono superiori alle nascite del 14,3‰), risalì al 12,7‰ nel 1921-1930, ebbe il valore di 11,6‰ nel 1931-1940, per oscillare poi, nel decennio 1941-1950, tra un minimo del 2,6‰ nel 1943 ad un massimo del 15,6‰ nel 1947.

(14) Mentre dalle crisi che colpiscono più volte la coltura agrumaria e quella viticola la Sicilia è riuscita a riprendersi, non così è avvenuto per l'industria zolfifera. Basterà ricordare che delle 720 zolfare attive nel 1906, nel 1910 ne restavano in attività soltanto 470, ridottesi poi sempre più fino a non raggiungere il centinaio intorno al 1950. E la produzione, che superava le 500.000 tonn al principio del secolo, nel 1949 fu di sole 104.000 tonn.

(15) Cfr. il *Compendio statistico della Regione Siciliana*, cit., p. 19, e L. AR-CURI DI MARCO, *L'emigrazione siciliana all'estero nel cinquantennio 1876-1925*, in «Ann. Fac. Econ. e Comm. Univ. di Palermo», III, N. 2, 1949, pp. 13-71. Una delle aree siciliane che hanno avuto la più forte diminuzione di popolazione è l'arcipelago delle Eolie: e tale diminuzione si deve essenzialmente all'emigrazione per l'estero. Si veda al riguardo ATT. MORI, *L'emigrazione dalle Isole Eolie*, in «Riv. Ital. di Sociologia», Roma, 1919, fasc. I-II; e inoltre F. SPERANZA, *L'isola di Salina (Studio geografico-economico)*, Catania, 1953. Secondo una comunicazione privata, nel solo ventennio 1931-1951 avrebbero abbandonato l'isola quasi 3000 persone, emigrate in modo permanente soprattutto in Australia e in Argentina. In proposito v. pure: L. GAMBI, *Uno sguardo alle Isole Eolie*. Sta in *Note ad illustrazione della escursione geografica interuniversitaria nelle Isole Eolie*. Messina (Istituti di Geografia delle facoltà di Lettere e di Magistero), 1955.

allo spopolamento delle regioni più povere, più isolate, che sono abbandonate soprattutto dai giovani, anelanti ad un migliore livello di vita. L'emigrazione all'estero, dapprima modesta e diretta in prevalenza verso la Tunisia, si accentuò dopo il 1900 e divenne imponente e volta specialmente verso gli Stati Uniti. Nel decennio 1901-1910 si ebbero in media, annualmente, 77.400 espatri (e 21.600 rimpatri), con un massimo di 127.000 espatri nel 1907. Nel decennio successivo la media fu di 55.900 espatri (19.400 rimpatri), con un flusso scarsissimo durante gli anni della prima guerra mondiale; nel 1921-1930, dopo le restrizioni imposte all'immigrazione da vari stati e in primo luogo dagli Stati Uniti, e dopo le leggi emanate al riguardo dal Governo fascista, gli espatri si ridussero ad una media annuale di 21.500 (11.600 rimpatri), e scesero ancora nel decennio successivo (5840; i rimpatri furono in media 6330). Dopo la seconda guerra mondiale s'è assistito ad una ripresa piuttosto celere: dai 12.600 espatri del 1947 si sale nel 1949 a 26.250 (con soli 3200 rimpatri).

5. - Riassumendo si può affermare:

1) che il forte aumento complessivo della popolazione siciliana dal 1901 al 1951 è dovuto essenzialmente all'eccedenza dei nati sui morti;

2) che l'aumento, talora fortissimo, verificatosi nella popolazione delle regioni costiere è dovuto non solo a tale eccedenza, ma anche ad un flusso di popolazione proveniente dalle regioni interne di gran lunga più povere: flusso dovuto non soltanto alle maggiori possibilità economiche delle regioni costiere, ma evidentemente anche al fenomeno dell'urbanesimo;

3) che i maggiori aumenti di popolazione si sono verificati nei territori comunali dove più alta è la percentuale delle colture specializzate di piante legnose (agrumi, viti, noccioli e mandorli) e dove sorgono città cospicue;

4) che lo spopolamento delle regioni più diseredate è dovuto sia alle migrazioni interne, sia, e in molti casi soprattutto, ad una forte corrente emigratoria verso l'estero;

5) che una momentanea diminuzione di popolazione si è verificata in alcune plaghe della Sicilia anche in conseguenza di calamità naturali, come la diminuzione che si ebbe tra il 1901 e il 1911 per la provincia di Messina, in seguito al disastro terremoto del 1908.

AUMENTO O DIMINUZIONE PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE DEI COMUNI SICILIANI DAL 1901 AL 1951

PROV. DI AGRIGENTO

Agrigento	62,7
Alessandria della Rocca	18,3
Aragona	26,6
Bivona	16,8
Burgio	-1,0
Calamonaci	47,1
Caltabellotta	-2,0
Camastra	79,2
Cammarata	37,3
Campobello di Licata	5,8
Canicatti	27,3
Casteltermini	5,7
Castrofilippo	14,5
Cattolica Eraclea	39,3
Cianciana	5,5
Comitini	-44,2
Favara	25,6
Grotte	-13,6
Joppolo Giancaxio	33,8
Lampedusa e Linosa	102,2
Licata	62,0
Lucca Sicula	26,6
Menfi	6,6
Montalegre	90,2
Montevago	4,9
Naro	22,4
Palma di Montechiaro	30,6
Porto Empedocle	49,3
Racalmuto	-21,2
Raffadali	28,3
Ravanusa	26,6
Realmonte	47,6
Ribera	52,0
Sambuca di Sicilia	-21,4
S. Biagio Platani	52,4
S. Giovanni Gemini	50,4
S. Margherita di Belice	4,0
S. Angelo Muxaro	35,9
S. Stefano Quisquina	8,0
Sciacca	15,2
Siculiana	8,4
Villafranca Sicula	-3,6

PROV. DI CALTANISSETTA

Acquaviva Platani	41,8
Bompensiere	78,0
Butera	53,4
Caltanissetta	40,9
Campofranco	37,1
Delia	54,0
Gela	98,3

Marianopoli	70,8
Mazzerino	13,8
Milena	140,6
Montedoro	5,6
Mussomeli	41,6
Niscemi	62,2
Resuttano	3,4
Riesi	36,4
S. Cataldo	15,5
S. Caterina Villarmosa	33,7
Serradifalco	-13,3
Sommatino	50,1
Sutera	23,8
Vallelunga Pratameno	32,7
Villalba	43,9

PROV. DI CATANIA

Aci Bonaccorsi	4,8
Aci Castello	126,2
Aci Catena	26,2
Acireale	22,9
Aci S. Antonio	0,7
Adrano	5,8
Belpasso	13,7
Biancavilla	35,3
Bronte	3,0
Calatabiano	19,1
Caltagirone	-2,0
Camporotondo Etneo	10,9
Castel di Iudica	149,5
Castiglione di Sicilia	-34,3
Catania	102,8
Fiumefreddo di Sicilia	105,0
Giarre	-20,2
Grammichele	-5,3
Gravina di Catania	44,9
Licodia Eubea	-17,7
Linguaglossa	-50,0
Maletto	11,7
Mascalì	19,6
Mascalucia	-11,0
Militello Val di Catania	4,7
Mineo	-0,08
Mirabella Imbaccari	43,6
Misterbianco	38,0
Motta S. Anastasia	25,2
Nicolosi	-2,1
Palagonia	93,9
Paternò	59,3
Pedara	-6,6
Piedimonte Etneo	-17,3
Raddusa	50,9

Ramacca	59,0	Castell'Umberto	36,6
Randazzo	18,4	Castel Mola	-6,8
Riposto	23,3	Castroreale	24,7
San Cono	67,6	Cesarò	13,5
S. Giovanni la Punta	34,4	Condò	-18,8
S. Gregorio di Catania	21,5	Falcone	30,6
S. Michele di Ganzaria	17,1	Ficarra	80,9
S. Pietro Clarenza	36,3	Fiumedinisi	-22,6
S. Agata li Battiati	31,7	Floresta	-3,8
S. Alfio	47,7	Fondachelli-Fantina	11,9
S. Maria di Licodia	36,6	Forza d'Agrò	-25,7
S. Venerina	98,7	Francavilla di Sicilia	1,1
Scordia	35,5	Frazzanò	5,4
Trecastagni	-8,5	Furci Siculo	40,0
Tremestieri Etneo	37,0	Furnari	12,5
Viagrande	-2,7	Gaggi	40,8
Vizzini	-24,6	Galati Mamertino	18,4
Zafferana Etnea	-2,9	Giardini	59,6
		Gioiosa Marea	20,8

PROV. DI ENNA

Agira	-6,2	Itala	1,6
Aidone	18,4	Leni	-48,1
Assoro	-12,0	Librizzi	14,4
Barrafranca	32,4	Letojanni Gallodoro	14,6
Calascibetta	-11,8	Limina	-5,9
Catenuova	66,9	Lipari	-23,6
Centuripe	-1,5	Longi	7,5
Cerami	4,0	Malfa	-19,1
Enna	4,5	Malvagna	-10,9
Gagliano Castelferrato	-1,0	Mandanici	6,3
Leonforte	-13,3	Mazzarrà Sant'Andrea	19,7
Nicosia	21,9	Merì	35,4
Nissoria	0,9	Messina	48,4
Piazza Armerina	10,8	Milazzo	35,7
Pietraperzia	6,6	Militello Rosmarino	14,9
Regalbuto	5,2	Mirto	0,5
Sperlinga	-29,5	Mistretta	-16,9
Troina	13,3	Moio Alcantara	36,2
Valguarnera Caropepe	10,9	Monforte S. Giorgio	21,0
Villarosa	-10,8	Mongiuffi Melia	-24,5
		Montagnareale	6,3
		Montalbano di Ellicona	-10,0
		Motta Camastra	-19,3
		Motta d'Affermo	-21,6
		Naso	2,8
		Nizza di Sicilia	7,0
		Novara di Sicilia	-27,3
		Oliveri	31,4
		Pace del Mela	91,3
		Pagliara	6,3
		Patti	17,5
		Pettineo	-17,5
		Piraino	24,9
		Raccuja	-7,6
		Reitano	28,2
		Roccafiorita	-8,1

PROV. DI MESSINA

Alcara li Fusi	23,5		
Ali Marina	24,9		
Ali Superiore	-29,1		
Antillo	23,6		
Barcellona Pozzo di Gotto	27,4		
Basicò	-10,2		
Brolo	67,7		
Capizzi	14,9		
Capo d'Orlando	95,8		
Caprileone	41,5		
Caronia	14,3		
Casalvecchio Siculo	-10,4		
Castel di Lucio	-17,2		

VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE IN SICILIA DAL 1901 AL 1951

Roccalumera	19,8	Castellana Sicula	57,4
Roccavaldina	2,3	Castronuovo di Sicilia	18,8
Roccella Valdemone	-5,8	Cefalà Diana	0,3
Rodi Milici	27,6	Cefalù	-18,2
Rometta	-2,1	Cerda	19,9
S. Filippo del Mela	21,3	Chiusa Sclafani	-12,8
S. Fratello	14,9	Ciminna	1,1
S. Marco d'Alunzio	52,2	Cinisi	25,5
S. Pier Niceto	-13,1	Collesano	4,8
S. Piero Patti	3,6	Contessa Entellina	9,3
S. Salvatore di Fitalia	10,6	Corleone	0,7
Santa Domenica Vittoria	-15,2	Ficarazzi	40,2
Sant'Agata di Militello	40,9	Gangi	-4,6
S. Alessio Siculo	71,9	Geraci Siculo	-24,7
S. Lucia del Mela	4,2	Giardinello	28,4
S. Marina Salina	-50,0	Giuliana	-0,4
S. Angelo di Brolo	8,2	Godrano	16,6
S. Teresa di Riva	120,0	Gratteri	-27,1
S. Teodoro	36,3	Isnello	-15,7
S. Stefano di Camastra	13,0	Isola delle Femmine	76,6
Savoca	-3,8	Lascari	38,7
Scaletta Zanglea	88,1	Lercara Friddi	-0,3
Sinagra	1,3	Marineo	-30,8
Spadafora	24,5	Mezzojuso	4,3
Taormina	62,7	Misilmeri	-0,7
Torregrotta	70,6	Monreale	-4,3
fortorici	0,5	Montelepre	-9,1
Tripi	-23,1	Montemaggiore Belsito	-11,6
Tusa	5,0	Palazzo Adriano	-17,7
Ucria	6,3	Palermo	60,5
Valdina	31,2	Partinico	4,2
Venetico	34,0	Petralia Soprana	-5,0
Villafranca Tirrena	28,6	Petralia Sottana	-14,4
		Piana degli Albanesi	-14,5
PROV. DI PALERMO		Polizzi Generosa	4,5
Alia	37,8	Pollina	13,8
Alimena	-1,7	Prizzi	3,4
Aliminusa	20,6	Roccamena	53,3
Altavilla Milicia	22,9	Roccapalumba	33,7
Altofonte	13,5	S. Cipirello	20,0
Bagheria	70,0	S. Giuseppe Jato	36,7
Balestrate	57,0	S. Mauro Castelverde	-17,2
Baucina	-22,8	S. Cristina Gela	3,3
Belmonte Mezzagno	19,6	S. Flavia	56,3
Bisacquino	-17,8	Sciara	26,1
Bolognetta	32,5	Sclafani	10,3
Bompietro	15,7	Termini Imerese	22,5
Borgetto	-11,8	Terrasini	2,6
Caccamo	-17,5	Torretta	-8,2
Caltavuturo	25,4	Trabia	6,6
Campofelice di Roccella	46,0	Ustica	-34,8
Campofiorito	7,7	Valledolmo	44,7
Capaci	34,9	Ventimiglia di Sicilia	-5,4
Carini	17,4	Vicari	16,6
Castelbuono	8,5	Villabate	97,7
Casteldaccia	56,3	Villafrati	3,6

PROV. DI RAGUSA			
Biscari	38,8	Palazzolo Acreide	-18,7
Chiaromonte Gulfi	7,7	Rosolini	52,4
Comiso	-4,5	Siracusa	123,2
Giarratana	11,6	Solarino	46,1
Ispica	22,4	Sortino	-6,4
Modica	-19,0	PROV. DI TRAPANI	
Monterosso Almo	-15,6	Alcamo	-19,2
Pozzallo	83,4	Buseto Palizzolo	35,7
Ragusa	20,2	Calatafimi	2,4
S. Croce Camerina	12,3	Campobello di Mazara	26,6
Scicli	41,7	Camporeale	20,2
Vittoria	34,2	Castellammare del Golfo	-8,5
PROV. DI SIRACUSA.		Castelvetrano	24,7
Augusta	40,1	Custonaci	20,7
Avola	51,8	Erice	-1,8
Buccheri	-16,0	Favignana	5,2
Buscemi	-14,2	Gibellina	10,1
Canicattini Bagni	10,2	Marsala	29,5
Carlentini	34,2	Mazara del Vallo	65,5
Cassaro	-17,8	Paceco	44,9
Ferla	-16,7	Pantelleria	18,6
Floridia	29,1	Partanna	-3,6
Francofonte	47,2	Poggioreale	4,0
Lentini	70,2	Salaparuta	-19,2
Melilli	0,8	Salemi	2,1
Noto	41,0	Santa Ninfa	-14,2
Pachino	101,6	Trapani	19,2
		Vita	-19,4

SUMMARY. — The A. examines the variations of the population in Sicily between 1901-1951, accurately comparing the statistical data, and deriving from the results obtained a map planned municipality by municipality with the system called «mosaic», here reproduced to the scale 1:800.000; finally he tried to point out the principal causes which have determined the various increases and decreases of the population in the different parts of the isle. The high increase of the whole of the Sicilian population in the above mentioned fifty-years is specially owing to the surplus of births over deaths; the increase, sometimes very high, in the population of the coast regions is due, not only to such surplus, but also to the flow of the population coming from the very poor inland regions; the greatest increases in the population have taken place in the municipalities where the specialized culture of citrus fruits, grapevine, almond tree etc., is more widely spread, and where there are larger cities; the depopulation of the poorer regions is owing both to the mentioned internal migration, and, especially in many cases, to a strong emigratory current towards foreign countries.

